

RUGBY TOP10: IL PERSONAGGIO

Viadana, la felicità di Ribaldi

«Derby ok giocando da squadra»

Il pilone autore di due mete e 'man of the match' nella vittoria contro il Calvisano
«Chiusa la brutta parentesi di Piacenza dove c'erano stati troppi individualismi»

VIADANA

Due mete e il titolo di man of the match nel derby con Calvisano. Una soddisfazione senza pari per il tallonatore Giampietro Ribaldi, nato a Carpi ma cresciuto rugbisticamente in giallonero, tra giovanili, Caimani e prima squadra. Una sfida mai banale quella con i bresciani, castigati per la seconda volta allo Zaffanella nel 2020 dopo il 13-3 di gennaio.

«Quest'anno ci sono tanti ragazzi nuovi e molti giovani - racconta -. Avevo un po' il timore che non sentissero come noi "vecchi" il derby con Calvisano. Io solitamente arrivo tra i primi al campo il giorno della partita. Sabato, quando sono arrivato, erano già tutti presenti. Ho capito che la gara era sentita da tutti in maniera particolare, la concentrazione era massima». Sotto 10-0, Viadana ha reagito con determinazione, sorprendendo Calvisano e ribaltando il match a cavallo dei due tempi. «Abbiamo cominciato così così, poi abbiamo impostato il nostro gioco. Chiusa la brutta

parentesi di Piacenza, dove abbiamo ecceduto con gli individualismi, siamo tornati a giocare da squadra. Resta il rammarico di non aver avuto gli spettatori in tribuna. Ho visto che in tanti ci hanno seguito online e dato sostegno sui social. Per noi è davvero importante».

Ribaldi è già a quota 4 mete in gare ufficiali: una in Coppa Italia con Valorugby, una al debutto in Top 10 a Rovigo e le due di sabato. «Ho sempre segnato in passato, quest'anno mi riesce con maggiore continuità. Con Calvisano sono riuscito a finalizzare una meta di maul, una bella azione collettiva. La seconda è nata da un loro errore in touche. Ho raccolto il pallone al volo, ho schivato un paio di difensori e ho schiacciato in meta. Una bella soddisfazione. Sono cresciuto qui e ricevere il man of the match nel derby mi ha emozionato. Ne sono orgoglioso».

La vittoria è un premio per il lavoro del tecnico Fernandez. «Consideriamo questo successo come un riconosci-

mento per quello che sta facendo per noi. Ci sta insegnando molto, sotto molti aspetti. Ogni volta che subiamo o segniamo una meta, su suo suggerimento, ci raduniamo tutti insieme in mezzo al campo. Respiriamo e cancelliamo quanto successo, pensando a cosa dobbiamo fare. Un modo per gestire la pressione o, come contro il Calvisano, mettere sotto controllo l'ansia da vittoria».

Piedi per terra, ora, e un pensiero al match di sabato con Padova. «Non credo ci sia il rischio di esaltarsi, Fernandez ci ha instillato la giusta mentalità. Non eravamo brocchi prima e non siamo fenomeni ora. Dobbiamo lavorare, a partire dalla mischia chiusa. Padova deve ancora giocare quest'anno e questo per noi potrebbe essere un vantaggio. Attenzione, però. Hanno una rosa profonda, con due quindici che potrebbero giocare entrambi nel Top 10. Hanno tanta qualità. Servirà la testa del derby sennò sarà davvero dura».—

MATTEO SARBADA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il pilone giallonero festeggiato dai compagni di squadra



Ribaldi ormai lanciato verso la meta contro Calvisano